

TORNATA DEL 29 MAGGIO 1873

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE AVVOCATO FERRACCIU.

SOMMARIO. *Presentazione delle relazioni sugli schemi di legge sulla leva militare dei nati nel 1853, e per congiungimento della ferrovia aretina colla centrale toscana. = Lettura di un progetto di legge dei deputati Mancini e Peruzzi sui conflitti di attribuzioni amministrative e giudiziarie. = Incidente sull'ordine del giorno — I deputati Lacava, Pissavini, Lovito e Catucci chiedono si addivenga anzitutto alla discussione dei bilanci, e sia rinviata quella del progetto sui giurati — Il ministro per le finanze, ed il deputato Bonghi sostengono la precedenza della discussione di quello schema — A domanda dei deputati Ercole, Caruso ed altri si procede alla votazione nominale di quella proposta che appoggiano — Risulta dalla medesima che la Camera non è in numero.*

La seduta è aperta alle ore 2 40 pomeridiane.

FARINI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato; indi espone il seguente sunto di una petizione:

732. Il Consiglio municipale di Toro, provincia di Molise, fa istanza perchè la strada proposta costruirsi nel progetto di legge presentato dal ministro dei lavori pubblici, onde dotare di strade le provincie che difettano di viabilità, da Campomarino a Pietracatella venga prolungata sino al comune di Toro.

PRESIDENTE. Hanno chiesto un congedo, per motivi di salute, l'onorevole Carnielo di 25 giorni; per affari particolari, l'onorevole Berti Lodovico, di giorni 3; l'onorevole Sigismondi, di giorni 10; l'onorevole Tasca, di giorni 20; l'onorevole Piccinelli, di giorni 15; l'onorevole Verga, di giorni 8; l'onorevole Cavallini di giorni 8.

(Sono accordati.)

PRESENTAZIONE DI DUE RELAZIONI.

MALDINI, *relatore*. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge concernente la leva militare sui giovani nati nel 1853. (V. Stampato n° 231-A)

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Mangili a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

MANGILI, *relatore*. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge per la concessione di una ferrovia di congiungimento della ferrovia aretina colla centrale toscana. (V. Stampato n° 130-C)

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

LETTURA DI UN DISEGNO DI LEGGE.

PRESIDENTE. Gli uffici hanno ammesso alla lettura il progetto di legge presentato dagli onorevoli Mancini e Peruzzi, concernente i conflitti di giurisdizione.

(Segue la lettura.)

« Art. 1. Sono abrogati l'articolo 10, n° 1 della legge sul Consiglio di Stato, e l'articolo 13 della legge sul contenzioso amministrativo, allegati *D, E* alla legge del 20 marzo 1865, nonchè la legge sui conflitti del 20 marzo 1859, n° 378.

« Art. 2. La pubblica amministrazione, oltre la facoltà ordinaria di opporre l'incompetenza dell'autorità giudiziaria quando sia parte nel giudizio, può anche in tutti i casi elevare un conflitto di attribuzioni con la medesima, nel modo e con gli effetti determinati nell'articolo seguente.

« Se l'amministrazione è parte in giudizio, è ammessa ad elevare il conflitto finchè la causa non sia definitivamente decisa in primo grado di giurisdizione. Se non è parte in causa, può elevarlo in ogni stato di essa, ma non mai dopo una dichiarazione di competenza dell'autorità giudiziaria passata in cosa giudicata.

« Art. 3. Il conflitto di attribuzioni è elevato con decreto motivato del prefetto.

« Comunicato il decreto al tribunale, il medesimo non potrà più emettere che provvedimenti conservatorii, ma ogni procedura sul merito rimarrà sospesa per un mese, salvo che sopravvenga decreto preliminare dell'autorità indicata nell'articolo seguente, con cui si pronunci una sospensione indefinita fino alla risoluzione del conflitto.

« Art. 4. La competenza a giudicare dei conflitti di attribuzione positivi e negativi fra l'autorità giudiziaria e l'amministrativa, ed altresì dei conflitti di giurisdizione fra i tribunali ordinari ed altre giurisdizioni speciali, appartiene alla Corte di cassazione.

« Sopra ricorso documentato alla medesima diretto, essa procede in via di urgenza, osservate le norme stabilite nei regolamenti di competenza dagli articoli 110 e seguenti del Codice di procedura civile. La discussione è pubblica. La decisione costituisce sulla competenza giudicato irrevocabile. »

L'onorevole Mancini è presente?

Voci. No.

PRESIDENTE. E l'onorevole Peruzzi?

Voci. Neppure.

PRESIDENTE. Allora, quando saranno presenti, si stabilirà il giorno in cui debba aver luogo lo svolgimento di questo disegno di legge.

L'ordine del giorno recherebbe il seguito della discussione del progetto di legge per l'autorizzazione al Monte di pietà di Roma di ricevere i depositi giudiziari ed obbligatori, ma la Commissione non si è potuta riunire, e quindi la discussione di questo progetto di legge non può oggi continuare.

INCIDENTE SULL'ORDINE DEL GIORNO.

PRESIDENTE. Viene dopo la discussione sul progetto di legge per l'ordinamento dei giurati.

L'onorevole Lacava ha facoltà di parlare sull'ordine del giorno.

LACAVA. Io prego la Camera, atteso che il progetto di legge sulle modificazioni all'ordinamento dei giurati è uno dei più importanti che mai si siano presentati nel nostro Parlamento, a voler recedere dalla deliberazione presa ieri sera, per le ragioni che mi faccio brevemente ad esporre.

Sia perchè molti della Commissione, fra i quali il presidente, mancano, sia perchè molti altri nostri colleghi, competentissimi nella materia che dovrebbe trattarsi, sono assenti, giacchè non credevano giammai che questo progetto di legge potesse discutersi in questo scorcio di Sessione, sia per le altre ragioni di convenienza, che tutti qui osserviamo gettando uno sguardo su tutti i banchi, senza bisogno che io mi spieghi di vantaggio, prego la Camera a voler considerare come sia necessario di rimandare ad altro tempo la discussione di questo progetto di legge.

GUALA. (*Della Commissione*) Domando la parola.

L'onorevole preopinante, avendo osservato come molti fra i componenti la Commissione siano assenti, mi preme, come membro e segretario della medesima, di avvertire come non manchi che il suo presidente, il quale ha telegrafato da Napoli essere impedito per motivi di salute di presenziare la tornata d'oggi, e forse quelle di domani e di dopodomani. Il resto

della Commissione è al completo, almeno a notizia dei membri della Commissione stessa.

LACAVA. L'onorevole Guala ha detto che manca solo il presidente della Commissione; io credo che egli non abbia avvertito come manchino ancora gli onorevoli Crispi e Mancini...

Voci. Sono a Roma però.

LACAVA. Non so se vi sieno, ma non sono presenti. È vero che i banchi della Commissione sono gremiti di altri onorevoli colleghi che non appartengono alla stessa, poichè vi sono soltanto gli onorevoli Guala, Gerra, Capone e l'onorevole relatore Puccioni, ma gli altri non vi appartengono. (*ilarità*) Se poi l'onorevole Guala ha confuso quelli che vi sono con quelli che vi dovrebbero essere, allora è un'altra questione! (*Si ride*)

SELLA, *ministro per le finanze.* Suppongo che l'onorevole Guala abbia voluto parlare dei membri della Commissione, i quali hanno annunciato di non poter essere presenti. Quanto agli altri, se non sono materialmente qui in questo momento, è assai presumibile che vengano fra breve. L'onorevole Crispi, per esempio, lo abbiamo sempre veduto fra noi in tutti i giorni scorsi. Non credo quindi che l'assenza di una mezz'ora possa essere argomento per mutare la deliberazione presa ieri.

Ieri infatti, signori, la Camera ha deliberato di lasciare al suo posto la discussione del progetto di legge sull'ordinamento dei giurati. Io non ripeterò le ragioni dette per dimostrare l'importanza e l'urgenza di questo progetto. Aggiungerò soltanto che gli altri, i quali gli potrebbero essere sostituiti, sono anch'essi di grandissima importanza. Non vedo dunque il motivo per cui la Camera abbia ora ad occuparsi di un altro progetto di legge, lasciando in disparte quello sui giurati.

Noi vediamo che in altri Parlamenti si fanno delle leggi anche importanti senza impiegare molti giorni intorno ai medesimi. Nè parmi che farebbe buon effetto nel paese se, dopo avere deliberato ieri di discutere questo progetto di legge, si prendesse oggi una decisione contraria. Se neppure ventiquattro ore durassero le deliberazioni, si potrebbe applicare alla Camera, e con molto maggior ragione, ciò che Dante ebbe già a dire di quelle della repubblica fiorentina.

PISSAVINI. Comincerò coll'osservare all'onorevole Sella che non sarebbe questa la prima volta in cui la Camera rinverrebbe sull'ordine del giorno che aveva prestabilito nella precedente adunanza.

Non mi troverei al certo imbarazzato a citare alcuni precedenti del Parlamento per poter provare quanto asserisco.

Mi trattengo dal farlo, poichè, oltre di tediare la Camera, non direi cosa che al certo possa essere ignorata dai miei onorevoli colleghi.

Premessa questa considerazione di fatto, che, a mio

avviso, non manca di valore, mi affretto a rilevare essere nelle consuetudini del nostro Parlamento far precedere ad ogni altra legge la discussione dei bilanci, ogniqualvolta sono stampate e distribuite le relazioni.

E ciò è tanto vero ed incontrastabile, che il nostro onorevole presidente Biancheri, rispondendo nella seduta di ieri l'altro all'onorevole Marolda-Petilli, il quale sollecitava appunto la discussione dei bilanci, pronunciò queste precise parole, su cui chiamo l'attenzione della Camera: « Onorevole Marolda-Petilli, in quanto ai bilanci, non può venire in mente a nessuno di noi che non abbiano a discutersi. »

Queste parole, o signori, sono molto significanti, quando si riflette che i bilanci debbono appunto annoverarsi tra le prime leggi costituzionali.

Ora, o signori, noi abbiamo tre relazioni di bilanci distribuite: guerra, marina ed esteri, e, non ostante questo, noi vediamo il Governo spiegare una insolita insistenza ed energia per procrastinarne la discussione ed indurre la Camera ad intrattenersi, chi sa per quanti giorni, di una legge organica la quale, mi perdoni l'onorevole Sella, non può essere risolta nelle condizioni attuali in cui si trova la Camera, sotto la pressione cioè del caldo e del desiderio di andarsene.

L'onorevole Pisanelli, presidente della Commissione, pronunciava l'altro giorno queste parole, che mi permetto leggere alla Camera, nella speranza che vorrà accuratamente ponderarle prima di deliberare favorevolmente al mantenimento dell'ordine del giorno:

« Io ho chiesta la parola come presidente della Commissione del progetto di legge sull'ordinamento dei giurati, quando ho sentito che la discussione poteva essere breve; è una legge importantissima, ed è quindi d'uopo che sia esaminata con calma e con maturità; è una legge che interessa tutto il paese, e la discussione che avrà luogo in questa Camera, sarà seguita da quanti prendono interesse a quest'istituzione ed alla pubblica sicurezza.

« In nome pertanto della Commissione io dichiaro che per parte nostra siamo pronti agli ordini della Camera, ma nel tempo stesso dichiaro che noi crediamo che debba occuparsi un tempo non breve e debbano esservi tutte quelle condizioni che assicurino una discussione piena e serena. »

Queste erano le dichiarazioni che l'onorevole Pisanelli faceva in una delle ultime tornate della Camera.

Io spero che la Camera saprà apprezzarle per la loro evidente gravità, e vorrà respingere con un'assennata deliberazione la proposta di discutere subito il riordinamento dei giurati, anche nel caso che il Ministero persistesse, senza un plausibile motivo, a volerne la discussione.

Fermi nelle nostre consuetudini, intraprendiamo senz'altro la discussione dei bilanci, come quelli che in ogni cosa debbono avere la precedenza sulle altre leggi poste all'ordine del giorno.

Io mi sono permesso, con queste brevi osservazioni, mettere sull'avviso il Ministero, dichiarando che, ove per ragioni non del tutto incomprensibili, il Governo persistesse pel mantenimento dell'ordine del giorno, io non potrei dare un voto favorevole alla sua proposta.

DE FALCO, ministro di grazia e giustizia. Io non metto in dubbio che la legge dei giurati è legge grave ed importante. Non metto in dubbio che è una legge che darà luogo a larghe discussioni, ma come si discutono le altre leggi si può discutere anche questa; quello solo cui prego la Camera a volere por mente si è che, se si vuole discutere questo schema di legge, bisogna che si discuta adesso, e non si rimandi dopo i bilanci, perchè dopo i bilanci sarebbe proprio renderne impossibile la discussione.

MINISTRO PER LE FINANZE. Io vorrei fare osservazione a due cose dette dall'onorevole Pissavini.

La prima è perchè il Governo non domandi che si accordi la precedenza ai bilanci.

Io credeva di essermi ieri sera spiegato chiaro sopra questo punto, quando da molti si era mostrato di credere che non rimanesse più altro a fare in questo scorcio di Sessione se non che discutere i bilanci, e quindi si dovesse venire senz'altro a tale discussione onde terminare i lavori parlamentari.

Ora, lo stato delle cose è assolutamente diverso.

L'onorevole Pissavini crede che la Camera non sia in condizioni di poter discutere questo progetto di legge. Ma, onorevole Pissavini, la conclusione sarebbe che non può discuter niente. Perchè i progetti di legge che recano spese di milioni, i bilanci, ecc., certo siamo in condizioni di discuterli e votarli se non possiamo discutere e votare la legge sui giurati.

Io prego l'onorevole Pissavini di riflettere all'impressione che potrebbe ricevere il paese, quando la Camera si dichiarasse impotente solo per discutere un progetto certo importantissimo come quello dei giurati, ma di essere invece in condizione di votare ciò che si è votato nelle sedute che ebbero luogo dopo la legge sulle corporazioni religiose.

Non è nell'interesse, nè dell'uno, nè dell'altro partito della Camera di ammettere delle cose di questa natura. Io credo quindi che si può entrare in questa discussione importante, anzi importantissima, dei giurati, e che le varie opinioni possano essere svolte in modo che la Camera possa prendere le sue deliberazioni con piena cognizione di causa.

Sono poi convinto che, appena la Camera sia entrata in questa discussione ed abbia con ciò affermato vigorosamente il suo proposito di attendere ancora ai lavori che sono indispensabili, vedremo dissipata l'impressione dell'onorevole Pissavini che cioè la Camera sia in condizioni meno convenienti per la discussione di questo progetto.

PISSAVINI. Me l'auguro di cuore.

Voci. La chiusura! la chiusura!

PRESIDENTE. L'onorevole Lovito ha facoltà di parlare.

Voci a destra. La chiusura!

LOVITO. Ma che chiusura? C'è una domanda di appello nominale.

PRESIDENTE. Parli, onorevole Lovito.

LOVITO. Volevo far riflettere alla Camera ed anche all'onorevole ministro delle finanze che sono perfettamente logici coloro i quali nelle attuali condizioni della Camera non credono conveniente di discutere altro che i bilanci.

L'onorevole Sella e l'onorevole De Falco hanno addotto un solo argomento, vale a dire che, se si possono discutere le altre leggi, si può discutere anche quella dei giurati.

Non ho bisogno di far loro riflettere che la discussione dei bilanci è più di forma, come di obbligo costituzionale, che di sostanza, poichè la discussione vera e propria si fa nei bilanci preventivi; per conseguenza io appartengo al numero di coloro i quali reputano che la Camera, *nelle presenti condizioni e per rispetto* a se stessa ed alle istituzioni a cui sono interessati egualmente i deputati ed i ministri, non debba fare altro che discutere i bilanci. Ma sono poi stati molto felici gli onorevoli ministri nella formazione dell'elenco che ci hanno presentato? Io non lo credo. Essi hanno inserito in questo elenco delle leggi gravissime che sollevano delle discussioni ardenti. Ce ne sono di quelle che tengono, è vero, l'ultimo posto, ma tuttavolta possono risvegliare delle questioni, nelle quali prenderanno parte moltissimi oratori in senso contrario. Credete forse che queste leggi possano scivolare così tra le disattenzioni della Camera e passare alla spiccia nello stato presente?

Ma, venendo al fatto della legge sui giurati, di cui si discute, è vero poi che l'onorevole ministro guardasigilli sia d'accordo colla Commissione, la quale è ora composta di tre persone, ed essendo in numero dispari, potrebbe dare il suo avviso?

Una voce. Sono quattro.

LOVITO. Sono quattro? Peggio, perchè sono in numero pari.

Per quello che so, la Commissione non è punto d'accordo col Ministero. Di guisa che io potrei andare fino al punto di pensare che sieno discutibili quelle leggi nelle quali l'accordo tra Ministero e Commissione è completo, ed in cui non si possa temere una discussione; ma per le leggi, come quelle che ci sono sottoposte, ove il disaccordo c'è, ed è sostanziale, tra la Commissione ed il Ministero, io non so come si potrà insistere nella proposta ministeriale.

Conseguentemente io mi associo alla proposta di coloro che credono doversi addivenire alla discussione dei bilanci immediatamente.

PRESIDENTE. Essendo chiesta la chiusura, domando se è appoggiata.

(È appoggiata.)

CATUCCI. Domando la parola contro la chiusura.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare contro la chiusura.

CATUCCI. Siccome si parla di urgenza, io vorrei fare una preghiera all'onorevole guardasigilli.

PRESIDENTE. Si limiti a parlare contro la chiusura.

CATUCCI. Non trovo nell'elenco delle leggi quella relativa all'aumento...

PRESIDENTE. Non discutiamo di codesto adesso; su questo argomento si discuterà a suo tempo.

CATUCCI. Voglio dire che ci sono delle leggi di maggiore urgenza che potrebbero discutersi con più facilità di queste qui segnate.

PRESIDENTE. Essendo stata appoggiata la chiusura, la metto ai voti.

(È approvata.)

È pervenuta alla Presidenza la seguente proposta:

« I sottoscritti domandano che all'ordine del giorno della Camera sia posto *prima ed avanti ogni altra proposta* il bilancio definitivo del 1873, e domandano l'appello nominale sulla votazione di detta proposta. »

I sottoscritti sono: Ercole, Caruso, Simonelli, Pargaglia, Ungaro, Giordano, Garzia, Massei, Umana, Pepe, Damiani, Landuzzi, Bove, Romano, Lovito, Cordova, Toscanelli, Pissavini, Catucci, Marazio, De Cardenas.

BONGHI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Su che cosa?

BONGHI. Su questa proposta di mettere prima in discussione i bilanci.

PRESIDENTE. Votiamo prima la massima se si debba tornare sulla deliberazione di ieri.

MICHELINI. Domando la parola sulla posizione della questione. (*Movimenti*)

PRESIDENTE. Vogliono votare sulla proposta concreta? La metterò a partito.

MINISTRO PER LE FINANZE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Scusi, domando se questa proposta è appoggiata.

(È appoggiata.)

Allora è aperta la discussione su questa proposta.

BONGHI. Ma scusi, a me pare che già il ministro delle finanze ha mostrato a due riprese alla Camera, come sia impossibile principiare ora la discussione del bilancio definitivo, e non ho sentito nessuno rispondere alle ragioni messe avanti dall'onorevole ministro.

LACAVALA. Ma se è all'ordine del giorno!

BONGHI. Mi meraviglio che il segretario della Commissione del bilancio faccia questa obiezione. (*ilarità*)

LACAVALA. Domando la parola per un fatto personale.

BONGHI. La Commissione ha avvertito la Presidenza che, secondo la deliberazione presa dalla Commissione del bilancio, è impossibile principiare la discussione di un bilancio particolare, e la ragione è questa: la Commissione del bilancio...

MEZZANOTTE. Domando la parola.

BONGHI... ha deciso, che rispetto ad alcune cifre iscritte dal Ministero nel bilancio definitivo, dovesse esser fatta dalla Commissione stessa una relazione generale intorno ai maggiori residui che sono davvero maggiori spese. Questa relazione generale deve essere presentata alla Camera dal relatore nominato appositamente nella persona dell'onorevole Depretis. In tutti quanti i bilanci particolari le cifre ultime definitive sono state iscritte nell'ipotesi che la discussione sui maggiori residui abbia avuto luogo. Quindi, se questa discussione non si fa prima d'ogni altra cosa, la Camera non saprebbe qual cifra definitiva votare in ciascun bilancio.

Vuolsi adunque principiare dalla discussione de maggiori residui. Quando la Camera avrà deliberato intorno ai medesimi, potrà procedere a votare le cifre definitive di ciascun bilancio particolare. Ci sono alcuni bilanci nei quali non si trovano maggiori residui, e sono i bilanci della guerra, dei culti e della marina, credo; ma nulla vieta che se ne presentino durante la discussione come è succeduto molte volte sopra domande fatte dal Ministero durante la discussione. Perciò, quand'anche non ci fossero residui in qualche bilancio, dovremmo logicamente principiare da quella discussione generale che può dar luogo a deliberazioni di massima molto importanti.

Questo rapporto relativo ai residui, la cui discussione, secondo l'ordine regolare delle cose, debbe precedere la discussione dei bilanci, non è stato ancora presentato. Dove sta dunque la ragione di invertire il corso naturale e logico di questa discussione? Dove sta la ragione di mettersi a discutere sui bilanci di definitiva previsione, che non richiederanno se non poche ore? La Camera ben sa che la discussione dei medesimi deve esser fatta solo sopra i capitoli su cui ci sono variazioni, e che è esclusa ogni discussione generale. Perchè cominciare la discussione sopra un solo bilancio per poi interromperla?

Si viene a dire che noi non siamo in condizioni di intavolare discussioni. Io trovo anzi che noi siamo in condizioni eccellenti per discutere, siamo tutti sani, e molto più in numero di quello che suoliamo essere. Laonde è il caso di andar avanti, nell'occuparci delle materie che sono all'ordine del giorno, senza perder tempo in discussioni incidentali.

LACAVA. Se l'onorevole Bonghi ieri si fosse trovato alla Camera, avrebbe osservato che tanto dal ministro delle finanze, quanto da altri che presero a parlare sulla presente questione, fu ammesso che vi sono tre bilanci i quali non hanno bisogno della relazione preventiva affidata all'onorevole Depretis, alla quale l'onorevole Bonghi allude, ed allora, invece di maravigliarsi del segretario della Commissione generale del bilancio, si sarebbe maravigliato di se stesso.

E siccome l'onorevole ministro delle finanze è ritor-

nato sulla questione, io osservo tanto a lui, che all'onorevole Bonghi, che vi sono due bilanci, quello della guerra e quello della marina, senza parlare per ora di quello degli esteri, i quali non ammettono la questione dei residui (maggiori spese) di cui parla l'onorevole Bonghi, e quindi questi si potrebbero benissimo discutere, e, durante la discussione di essi, certamente verrà anche la relazione dell'onorevole Depretis e possono discutersi gli altri bilanci; oppure fra gli uni e gli altri discutere anche le altre leggi urgenti.

PRESIDENTE. Rileggo la proposta.

LACAVA. Permettete... Non ho finito...

PRESIDENTE. Non è più fatto personale.

Ora ha facoltà di parlare il ministro per le finanze.

MINISTRO PER LE FINANZE. Per iscarico di ogni responsabilità, per parte di coloro che seggono su questo scanno (*Accennando a quello dei ministri*), io debbo ricordare alla Camera un'altissima ragione di convenienza verso l'altro ramo del Parlamento.

Vi è noto, o signori, che il bilancio di definitiva previsione, formando una legge sola, non può essere trasmesso all'altro ramo del Parlamento se non quando la Camera l'ha approvato per intero, mentre invece le altre leggi si possono portare, mano mano che sono deliberate, in questo recinto.

Voci a sinistra. È una ragione di più per discuterli subito.

MINISTRO PER LE FINANZE. Ora, se adesso si entra nel sistema di discutere e deliberare i bilanci, posponendo gli altri progetti di legge, si cascherà in quel grave inconveniente al quale ho altre volte accennato e per il quale l'altro ramo del Parlamento ha fatto le più vive lagnanze. Io insisto quindi perchè la Camera mantenga la sua deliberazione e non dia questo spettacolo al paese di deliberare ieri in un modo e oggi in un altro.

PRESIDENTE. Sarà dunque messa ai voti per appello nominale la proposta di cui ho dato testè lettura.

Chi approva la proposta, risponderà sì, chi non la approva risponderà no.

GUALA. (*Della Giunta*) I membri presenti della Commissione sul progetto di legge dichiarano d'astenersi dal votare.

Voci. E perchè?

MANTELLINI. L'abbiamo detto ieri.

PRESIDENTE. Dunque si procederà alla votazione nominale sulla proposta dei deputati Ercole, Caruso ed altri, per la precedenza della discussione del bilancio. (*Segue l'appello.*)

Risposero no:

Alippi — Anca — Arese Achille — Arese Marco — Bembo — Biancardi — Bianchi Celestino — Boncompagni — Bonghi — Boselli — Breda Vincenzo — Briganti-Bellini — Brunet — Bucchia — Busacca — Cadolini — Carchidio — Carmi — Carutti — Casa-

lini — Castagnola — Castelnuovo — Cavalletto — Ceruti — Concini — Corbetta — Costa — Crispo-Spadafora — Danzetta — D'Aste — De Blasio — De Luca Giuseppe — Dina — Di Rudini — Doglioni — Duranti-Valentini — Fambri — Farini — Ferracciù — Finzi — Fogazzaro — Frascara — Gabelli — Gaola-Antinori — Giudici — Gregorini — Grossi — Guerrieri-Gonzaga — Lancia di Brolo — Lanza di Trabia — Lanza Giovanni — Licy — Luzi — Maldini — Maluta — Mandruzzato — Mangili — Manzella — Marchetti — Marzano — Maurogònato — Menichetti — Monti Coriolano — Monti Francesco — Morini — Morpurgo — Moscardini — Nisco — Pandola Edoardo — Pandola Ferdinando — Pasini — Pellatis — Perazzi — Pericoli — Piroli — Pugliese — Raeli — Ricotti — Righi — Ruspoli Augusto — Salemi-Oddo — Samarelli — Scotti — Sebastiani — Secco — Sella — Servolini — Silvani — Spaventa Bertrando — Spaventa Silvio — Spina Domenico — Teano — Tegas — Tenani — Tenca — TITTONI — Torre — Vallerani — Viarana — Villa-Pernice — Zanolini.

Risposero sì:

Alvisi — Antona-Traversi — Arnulfi — Asproni — Avezzana — Bove — Caetani di Sermoneta — Caminacci — Cancellieri — Caruso — Casaretto — Catucci — Cencelli — Chiari — Coppino — Cordova — Damiani — De Cardenas — Del Zio — Di San Donato — Ercole — Fabrizi — Fanelli — Ferrari — Garelli — Garzia — Germanetti — Giordano — Lacava — Landuzzi — La Porta — Lazzaro — Lenzi — Lovito — Macchi — Maiorana — Marazio — Marolda-Petilli — Martinelli — Massarucci — Massei — Mezzanotte — Michelini — Miceli — Monzani — Morelli Salvatore — Nanni — Oliva — Parpaglia — Paternostro F. — Pepe — Pissavini — Romano — Seismit-Doda — Simonelli — Sineo — Solidati-Tiburzi — Sormani-Moretti — Tamaio — Toscanelli — Umana — Ungaro — Varè.

Si astennero:

Capone — Crispi — Gerra — Gravina — Puccioni.

Assenti:

Abignente — Accolla — Acquaviva — Acton — Airenti — Alasia — Alli-Maccarani (in congedo) — Amore — Angelini — Angeloni (in congedo) — Annoni (in congedo) — Anselmi — Ara (in congedo) — Araldi (in congedo) — Arcieri — Argenti — Arlotta — Arrigossi — Arrivabene (ammalato) — Assanti Damiano — Assanti-Pepe — Avati — Aveta — Baccelli — Bains — Barazzuoli (in congedo) — Barracco — Bartolucci-Godolini — Bastogi — Basso — Beltrani — Bellia — Beneventani — Bernardi — Bersani — Bertani (in missione) — Bertea (in missione) — Berti Domenico — Berti Lodovico (in congedo) — Bertolè-Viale — Bettoni (in congedo) — Biancheri (in missione) — Bianchi

Alessandro — Bigliati — Billi — Billia Antonio — Billia Paolo — Bini — Bonfadini — Borruso — Bor-tolucci — Bosi — Botta — Bozzi — Branca (in congedo) — Breda Enrico — Brescia-Morra — Broglio — Bruno — Busi — Cagnola Carlo (in congedo) — Cagnola G. B. (in congedo) — Cairoli — Calcagno — Calciati — Caldini — Camerini — Campanari (in congedo) — Cannella (in congedo) — Cantoni — Capozzi — Carbonelli — Carcani — Carini — Carnazza — Carnielo (in congedo) — Carrelli — Casarini — Castelli — Castiglia — Cattani-Cavalcanti — Cavallini (in congedo) — Ceraolo-Garofalo — Cerroti (in missione) — Checchetelli (in congedo) — Chiappero (in congedo) — Chiaradia — Chiaves — Ciliberti (in congedo) — Codronchi (in congedo) — Colesanti — Collotta (in congedo) — Colonna di Cesarò — Consiglio (in congedo) — Corapi — Corrado — Correnti — Corsini (in congedo) — Corte — Cortese — Cosentini — Cucchi — Cugia — Dalla-Rosa — D'Amico — D'Ancona — Davicini — D'Ayala — De Blasiis (in congedo) — De Caro — De Dominicis — De Donno — Degli Alessandri (in congedo) — Del Giudice Achille — Del Giudice G. — De Luca Francesco — De Martino — De Nobili — Dentice (in congedo) — De Pasquali — De Portis — Depretis — De Sanctis — De Scrilli — De Sterlich — De Witt — Di Belmonte — Di Blasio — Di Gaeta — Di Geraci — Di Revel (in congedo) — Di San Marzano (in missione) — Englen — Fabbriotti — Facchi — Facini — Fano — Fara — Farina Luigi — Farina Mattia — Favale — Ferrara — Finocchi — Fiorentino — Florena — Fonseca — Forcella — Fornaciari (in congedo) — Fossa — Fos-sombroni (in congedo) — Frapoli — Frescot — Friscia — Frizzi (in congedo) — Galeotti (in congedo) — Galletti (in congedo) — Ghinosi — Giani — Gigante — Gorio — Grattoni — Greco-Antonio — Greco-Cassia (in congedo) — Grella — Griffini (in congedo) — Guala — Guarini — Guerzoni — Guevara — Interlandi — Jacampo (in congedo) — La Marmora — Lanciano (in congedo) — Lanzara — Larussa (in congedo) — La Spada — Lawley — Leardi — Legnazzi (in congedo) — Lesen — Libetta — Lo-Monaco — Loro (in congedo) — Lovatelli (in congedo) — Lusia (in congedo) — Luzzatti — Maggi (in congedo) — Maierà — Malenchini — Mancini — Manfrin (in congedo) — Mannetti — Mantegazza — Mantellini (in congedo) — Maranca — Mari — Mariotti — Marsico — Martelli-Bolognini (in congedo) — Martire — Marzi — Mascilli — Massa — Massari (in missione) — Mattei — Mazzagalli — Mazzoleni — Mazzoni (in congedo) — Mazzucchi (in congedo) — Melissari (in congedo) — Mellana (ammalato) — Merialdi — Merizzi — Merzario — Messedaglia (in missione) — Miani — Minervini — Minghetti — Minucci — Mol-fino — Molinari — Mongini — Morelli Donato — Moro — Morosoli — Murgia — Musolino — Mussi —

Negrotto Cambiaso — Nelli — Nicolai — Nicotera (in congedo) — Nobili — Nori — Nunziante — Pace — Pains (in congedo) — Paladini — Palasciano — Pal-lavicino — Pancrazi (in congedo) — Panzera — Parisi-Parisi — Pasqualigo — Paternostro P. — Pecile (in congedo) — Pelagalli — Perrone di San Martino — Peruzzi — Pescatore — Pettini — Pianciani — Picci-nelli (in congedo) — Piccoli (in congedo) — Picone — Pignatelli — Piolti de Bianchi — Pisanelli — Plutino Agostino — Plutino Fabrizio — Podestà (in congedo) — Polsinelli — Quartieri (in congedo) — Ranco — Ranieri — Rasponi Achille — Rasponi Giovacchino — Rasponi Pietro — Rattazzi — Rega — Restelli — Rey (in congedo) — Ricasoli (in congedo) — Ricci — Rignon — Ripandelli — Robecchi (in mis-sione) — Ronchei — Ronchetti — Ruggeri (in congedo) — Ruspoli Emanuele (in missione) — Salaris — Salvagnoli (in congedo) — Sanna-Denti — Santa-maria — Scillitani — Serafini — Sergardi (in congedo) — Serpi — Servadio — Siccardi — Sidoli (in congedo) — Sigismondi (in congedo) — Sipio — Sirtori (in congedo) — Sole — Soria — Sorrentino — Spantigati — Speciale — Speroni — Spina Gaetano — Sprovieri — Stocco — Strada (in congedo) — Suardo (in congedo) — Sulis (in congedo) — Tasca (in congedo) — Tedeschi — Tocci — Tornielli — Torrigiani — Toscano — Tozzoli — Tranfo — Trevisani — Trigona Domenico — Trigona Vincenzo — Valussi — Verga (in congedo) — Viacava — Vicini — Vigo-Fuccio — Villa

Tommaso — Villa Vittorio — Visconti-Venosta — Vollaro — Zaccaria — Zanardelli — Zanella — Za-rone — Zizzi — Zuccaro — Zupi.

PRESIDENTE. Risultamento della votazione:

Presenti	169
Votanti	164
Risposero <i>no.</i>	101
Risposero <i>sì</i>	63
Si astennero	5

La Camera non essendo in numero, sciolgo la seduta. Domani seduta pubblica al tocco.

La seduta è levata alle ore 4 1/4.

Ordine del giorno per la tornata di domani :

1° Seguito della discussione del progetto di legge per l'autorizzazione al Monte di pietà di Roma di ricevere i depositi giudiziari ed obbligatorii.

Discussione dei progetti di legge :

- 2° Ordinamento dei giurati ;
- 3° Istituzione di Casse di risparmio postali ;
- 4° Bilancio di previsione definitivo pel 1873 del Ministero della guerra ;
- 5° Aumento di funzionari presso alcune Corti d'appello e tribunali e istituzione di nuove preture.